

RICERCA

È stato nominato ieri dalla giunta provinciale su proposta di Dellai

EGARTNER (SVP)

Il tribunale di Bolzano ha dichiarato inleggibile il consigliere provinciale della Svp Christian Egartner. La decisione è stata presa sulla base di un ricorso dei Verdi. Il ricorso di basava sul fatto che Egartner era presidente di un consorzio di imprese, la Conbau, incaricato di eseguire lavori per la Provincia. Al momento non ci sono effetti sul consiglio provinciale, visto che la Svp ha annunciato ricorso.



BOATO

«La Lega che grida in Trentino il "no" all'inceneritore, mentre lo costruisce altrove, dovrà spiegare questa non piccola contraddizione». Marco Boato, presidente dei Verdi del Trentino, nel dire che «col 70-80% di differenziata è antieconomico e antiecológico realizzare inceneritori» rivendica come battaglia dei Verdi, quella per la crescita della raccolta differenziata: «La nostra è la linea del "fare", e non del "predicare"».



Scienziato pro-Ogm guida S. Michele

Fondazione Mach, Salamini presidente

LUISA MARIA PATRUNO

La giunta provinciale ha nominato ieri, all'unanimità, il professore Francesco Salamini nuovo presidente della Fondazione Mach, l'ex Istituto agrario di S.Michele all'Adige, di cui è stato per anni componente del comitato scientifico. Prende il posto di Giovanni Gius, che ha guidato l'istituto per undici anni. La proposta del nome di Salamini è venuta dal presidente Lorenzo Dellai che così la spiega: «Il presidente della Fondazione è l'unica figura la cui nomina spetta alla giunta provinciale e visto che gli altri membri del Cda già rappresentano invece il mondo della cooperazione e delle categorie del mondo agricolo ho ritenuto utile che in posizione apicale vi fosse una persona espressione del mondo della ricerca, per creare un eccellente mix. Salamini è un esperto di scienze biologiche e di genetica, con una forte attenzione al trasferimento in campo produttivo delle conoscenze genetiche. Quindi penso che potrà dare una forte spinta alla ricerca e nello stesso tempo dare risposte a tutti coloro che hanno a cuore una ricerca collegata al territorio». In effetti, Francesco Salamini, che attualmente è professore di tecnologie genetiche all'Università di Milano, ma per anni ha fatto ricerca al Max-Planck Institut di Colonia, è un luminare nel campo delle biotecnologie applicate al settore agroalimentare ma soprattutto è famoso in Italia per essere uno strenuo difensore degli Ogm, ovvero dell'uso degli organismi geneticamente modificati in agricoltura e dunque sulle nostre tavole. In una intervista di qualche anno fa al *Corriere della sera* aveva dichiarato in merito agli Ogm: «Non si può fermare il progresso. Non è giusto. Penso che la moratoria dell'Italia agli Ogm sia un freno allo sviluppo scientifico. Il ministro Alemanno la propone invocando la difesa dei prodotti tipici, ma non mi sembra giusto. I prodotti tipici così come la moda, le ferie e le città d'arte rappresentano il passato dell'Italia. Non ci si può basare sul passato per costruire il futuro». E aveva difeso gli Ogm come utili per affrontare il problema della fame nel mondo: «Penso che se viene prodotto un chilo di pane esiste semplicemente un chilo di pane in più nel mondo. E che un bambino dell'Africa non

si domanda da dove viene: lo mangia e basta». Chissà cosa ne pensa Gabriele Calliari, presidente provinciale di Coldiretti ma anche vicepresidente della Fondazione Mach, che della lotta agli Ogm e la difesa dei prodotti tipici ha fatto una delle sue principali battaglie, anche se Salamini è già una vecchia conoscenza dell'Istituto di S.Michele, visto che fa parte del comitato scientifico da una decina d'anni. Già nel 2003 in un'intervista all'*Adige* Salamini aveva invitato l'Istituto di S.Michele a «non tralasciare gli Ogm». Ma una cosa è dare il proprio contributo scientifico, un'altra è prendere il timone della Fondazione, anche se le direttive vengono dalla Provincia. La scelta di affidarsi al professor Salamini indica un cambio di rotta? Come si concilia questa nomina con la politica dell'assessore provinciale all'agricoltura, Tiziano Mellarini, proiettata a difendere la tipicità e fino ad ora ostile agli Ogm così come gli agricoltori trentini? Il presidente Dellai non si scompone e non esclude un impegno della Fondazione Mach nella ricerca nel campo degli organismi geneticamente modificati: «Le politiche sugli Ogm le decidono Bruxelles e Roma, non le decidiamo noi, questo non vuol dire che non si possa fare ricerca in questo settore a S.Michele, questo non c'entra con la nostra politica agricola. Salamini fa ricerca nel campo delle biotecnologie, conosce la Fondazione da tanti anni e le nostre ricerche sulla genomica della vite e del melo. Conosce anche Calliari». Le uniche perplessità espresse ieri in giunta provinciale su questa nomina sono venute dagli assessori del Patt, Ugo Rossi e soprattutto Franco Panizza. Gli autonomisti avevano infatti chiesto al presidente Lorenzo Dellai di prendere in considerazione il nome dell'ex assessore autonomista all'agricoltura Dario Pallaoro per la successione a Gius, soprattutto per la sua conoscenza della realtà locale. «Abbiamo chiesto a Dellai - commenta Rossi - che nel mandato che sarà dato a Salamini venga precisata la necessità di mantenere un contatto tra la Fondazione Mach e il mondo agricolo trentino ottenendo rassicurazioni». Salamini uno scienziato pro-Ogm? Rossi cade dalle nuvole: «Non lo sapevo, in giunta non si è parlato di questo aspetto». E quindi tutti gli assessori presenti di Pd, Upt e Patt hanno approvato la nomina.



L'entrata della Fondazione Edmund Mach a San Michele all'Adige. Sopra, Francesco Salamini

IL PREMIO

Il «Pezcoller», per la prima volta a una donna, consegnato ieri alla dottoressa Meunier, fondatrice di un grande centro di ricerca

Françoise, una nonna anti cancro



Françoise Meunier, 60 anni, francese, ha perso il marito a causa del cancro, malattia su cui sta effettuando ricerca da anni. Ma lei è ottimista (foto COSER)

MICHELE VIGANÒ

Una vita dedicata all'oncologia, come dice la denominazione del premio, quella di Françoise Meunier, la vincitrice del premio Pezcoller per il contributo alla lotta al cancro. La dottoressa Meunier ha 60 anni, ha perso il marito a causa di un cancro 2 anni fa, a lui ha dedicato questo traguardo, in dicembre diventerà nonna ed è la prima donna a ricevere questo

premio. Ha iniziato subito dopo la specializzazione in oncologia nel 1974 a lavorare al centro dati dell'Eortc, centro europeo per la ricerca e la terapia del cancro, assumendone la direzione generale nel 1991. Da quel momento la dottoressa Meunier ha portato l'Eortc da semplice centro dati a centro di ricerca di eccellenza, creando una rete di 2.500 medici provenienti da 300 università di 17 nazionalità diverse. L'Eortc coordina la ricerca oncologica in tutta Europa e dà la possibilità ai giovani medici di potersi specializzare all'interno del centro stesso. Lei stessa sottolinea l'approccio innovativo alla lotta contro il cancro: «Non essendo un ospedale, possiamo mantenere un'assoluta indipendenza dalle case farmaceutiche, quello che facciamo è testare le varie cure che ci sono oggi sul mercato, raccogliere i risultati e pubblicarli, anche in caso di insuccesso; i dati finiscono in un network consultabile da qualsiasi centro di ricerca o ospedale del mondo: per sconfiggere il cancro dobbiamo conoscerlo e le armi più forti che

abbiamo sono la statistica e la ricerca di base». A congratularsi con la vincitrice erano presenti in sala il sindaco di Rovereto Valduga, gli assessori Rossi e Cogo, il presidente del consiglio provinciale Kessler ed il presidente dell'Eco Alexander Eggernant, amico della Meunier. Il presidente della Fondazione, il dottor Gios Bernardi, ha consegnato alla vincitrice il premio di 30.000 euro che lei ha prontamente girato al centro che lei stessa dirige. Per lei un premio inaspettato, che la sprona ancor di più a continuare, con la determinazione che l'ha sempre contraddistinta, il suo lavoro. «Nel 1909 Louis Bleriot attraversò il canale della Manica in aereo e solo 60 anni dopo l'uomo era sulla Luna: abbiamo tutto il diritto di sognare l'oncologia del futuro», ha detto in conclusione del suo discorso. È con questa visione del progresso scientifico che Françoise Meunier ha vissuto e vive una sfida che è tuttora aperta, con la consapevolezza di aver creato una conoscenza che sarà al servizio di chiunque vorrà impegnarsi in questa impresa.

BORGO

Inchiodato dall'allarme satellitare

Ruba nel rifugio, preso

I carabinieri di Borgo Valsugana al comando del luogotenente Paolo Volani, hanno denunciato il 48enne Fabrizio Lorenzin nativo di Levico Terme ma residente a Pejo, per furto aggravato all'interno del rifugio "Carlo Roat", in località Campivello a 1800 metri di altitudine, nel territorio di Borgo Valsugana. Verso le 19 di giovedì, Lorenzin era riuscito ad entrare all'interno della struttura, senza sospettare che potesse essere in funzione il segnale d'allarme satellitare, collegato con il presidente della Sat di Borgo Valsugana. I carabinieri, subito informati, hanno raggiunto la zona di alta montagna, ed hanno colto in fragranza di reato il ladro che



si era già impossessato di una motosega, generi alimentari che si trovavano all'interno del rifugio, alcune paia di scarpe da trekking, una pila ed altri oggetti per un valore di circa mille euro. Tutto il materiale è stato recuperato.

M9080120

lo ho scelto Tridentum per la mia preparazione.

DIPLOMA DI MATURITA'
Sono ancora aperte le iscrizioni per l'a.s. 2009/2010!

RECUPERO ANNI SCOLASTICI E DEBITI FORMATIVI - LEZIONI INDIVIDUALI CORSI SERALI PER LAVORATORI

Trento - Tel. 0461/233043 - info@scuolatridentum.it
www.scuolatridentum.it

fedrizzi

CALZATURE ABBIGLIAMENTO

MEZZOLOMBARDO

TODS HOGAN sengo rossi
Fay D&G RALPH LAUREN

C.so del Popolo, 5 - Ang. Corso Mazzini, 4 tel. 0461 604292 - 601212
Mezzolombardo - Trento